

Stranieri, in gioco 1,2 miliardi di gettito

L'IPOTESI DI SANATORIA

Dall'emersione di 300mila immigrati 405 milioni di Irpef e 804 di contributi

Solo nel lavoro domestico i cittadini non comunitari senza permesso di soggiorno sono stimati in circa 200mila. Se poi aggiungiamo che la Fondazione Ismu ha quantificato in 562mila gli stranieri presenti nel nostro Paese senza averne formalmente diritto e consideriamo l'ulteriore crescita del fenomeno

attesa per il 2020 e 2021, arriviamo alla stima di 600mila irregolari elaborata dalla Fondazione Leone Moressa. Che, partendo da questi numeri, ipotizza l'eventuale impatto economico di una nuova sanatoria sulla falsariga di quella arrivata nel 2012. In gioco ci sarebbero 1,2 miliardi di euro. Ipotizzando l'emersione di 300mila irregolari, infatti, lo Stato potrebbe incassare 405 milioni di Irpef attualmente non versata e 804 milioni di contributi previdenziali e assistenziali.

Melis e Noci — a pag. 2

600
mila

È la stima del numero di stranieri irregolari presenti in Italia nel 2019 elaborata dalla Fondazione Moressa. È una quota in crescita negli ultimi anni

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Più sanzioni ai magistrati per accelerare i processi

Nuovi illeciti disciplinari per spingere i magistrati ad accelerare i processi. Li prevede lo schema di disegno di legge delega che il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, vorrebbe presentare oggi al Consiglio dei ministri. Gli illeciti scatteranno se i magistrati non rispette-

ranno i tempi prefissati per i diversi tipi e gradi del processo.

Oggi i ritardi procedurali rappresentano circa un sesto delle contestazioni mosse ai magistrati: nel 2019, sono stati 43 gli illeciti contestati per lungaggini su 254 totali.

Valentina Maglione — a pag. 5

Primo Piano

IL QUADRO GENERALE

Gli stranieri

In Italia sono l'8,7% della popolazione

Popolazione straniera residente in Italia e confronto con il 2013 (dopo l'ultima regolarizzazione)

VAR.% 2019/2013	PRESENZE 2019
Stranieri Ue	
+25,9%	1.583.169
Stranieri extra Ue	
+17,3%	3.672.334
Totale	
+19,8%	5.255.503
Incidenza sulla pop. italiana	
8,7%	

Fonte: Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat

Le nazionalità

Crescono Nigeria, Egitto e Bangladesh

Le nazionalità

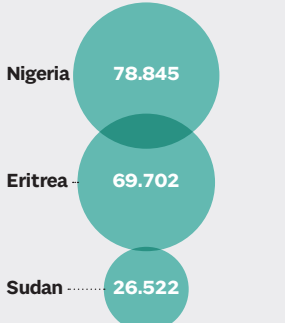
PAESE DI CITTADINANZA	VAR.% 2019/2013
Nigeria	107,8%
Egitto	65,3%
Bangladesh	51,6%
Pakistan	51,0%
Sri Lanka	39,6%
Senegal	37,2%
Cina	34,2%
Ucraina	24,9%
Filippine	22,5%
India	20,4%
Marocco	-0,9%
Albania	-5,1%
Moldova	-7,7%

Fonte: Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat

Gli sbarchi

Le prime cittadinanze dichiarate

Prime tre cittadinanze dichiarate al momento dello sbarco nel periodo 2015/2019



Fonte: Fondazione Leone Moressa su dati Eurostat

Gli irregolari in Italia

I destinatari della regolarizzazione potrebbero essere circa 300mila, quelli in grado di aver un contratto di lavoro - Stimati 405 milioni di nuova Irpef e 804 milioni di contributi

Sanatoria, in attesa 600mila stranieri
In gioco 1,2miliardi per le casse statali



Ministra dell'Interno. Lucia Lamorgese ha annunciato che è intenzione del Governo valutare una misura straordinaria di regolarizzazione degli irregolari già presenti in Italia a fronte dell'immediata disponibilità di un contratto di lavoro

Valentina Melis

Solo nel settore domestico si stima che siano 200mila: sono gli stranieri non comunitari senza permesso di soggiorno che lavorano nelle case degli italiani come colf, badanti e baby sitter. Ma il numero degli irregolari presenti nel nostro Paese, secondo la Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multietnicità) è arrivato nel 2019 a 562mila persone. Con una previsione di forte aumento nel 2020 e nel 2021 - secondo diverse organizzazioni non governative, tra cui Amnesty International e Action Aid - dovuto alla stretta sulle richieste di asilo impressa dal primo decreto "sicurezza" (il Dl 113/2018), che ha cancellato il permesso di soggiorno per motivi umanitari. Incrociando questi due dati, la Fondazione Leone Moressa ipotizza, a oggi, una platea di 600mila irregolari.

Il boom di irregolari

Dopo l'ultima sanatoria del 2012, il numero degli irregolari è cresciuto continuamente in assenza di una programmazione efficace dei flussi di legge. Di fatto, le politiche migratorie italiane sono state caratterizzate fin dagli anni '80 da provvedimenti spot che, ex post, hanno fatto emergere una parte degli immigrati già presenti in Italia. La sanatoria più

LA PROPOSTA DI LEGGE

Riforma a tutto tondo

È all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera la proposta di legge di iniziativa popolare (Atto Camera 4712) nata dalla campagna «Ero straniero», promossa dai Radicali italiani insieme a una serie di organizzazioni del Terzo settore impegnate sul tema dell'immigrazione. Si tratta di una legge di riforma organica della normativa sull'immigrazione, che prevede, tra l'altro, l'introduzione di un permesso di soggiorno temporaneo per ricerca di lavoro.

consistente, con 646.829 stranieri coinvolti, è stata quella varata con la legge Bossi-Fini del 2002, con due canali distinti, uno per colf e badanti (legge 189/2002) e uno per gli altri lavoratori (legge 222/2002).

Il dibattito su un'eventuale nuova sanatoria si è riaperto dopo l'apertura espressa dalla ministra dell'Interno Lucia Lamorgese il 15 gennaio scorso, in risposta a un'interrogazione del deputato Riccardo Magi (+Europa). La ministra ha annunciato che il Governo vuole valutare le questioni poste dall'ordine del giorno accolto durante l'esame della legge di Bilancio 2020, con il quale si è impegnato a considerare l'opportunità di un provvedimento che - a fronte dell'immediata disponibilità di un contratto di lavoro - consenta la regolarizzazione di stranieri irregolari già presenti in Italia. L'idea è di prevedere, alla stipula del contratto, il pagamento di un contributo forfetario da parte del datore di lavoro e il rilascio del permesso di soggiorno per il lavoratore (si veda il servizio qui sotto).

Le ricadute economiche

Secondo le stime della Fondazione Leone Moressa, un provvedimento di questo tipo, oltre a inserire in una cornice di legalità i lavoratori, potrebbe portare nelle casse dello Stato nuove entrate per 1,2 miliardi di euro, tra Irpef e contributi previdenziali.

«Considerando in via prudenziale una platea di

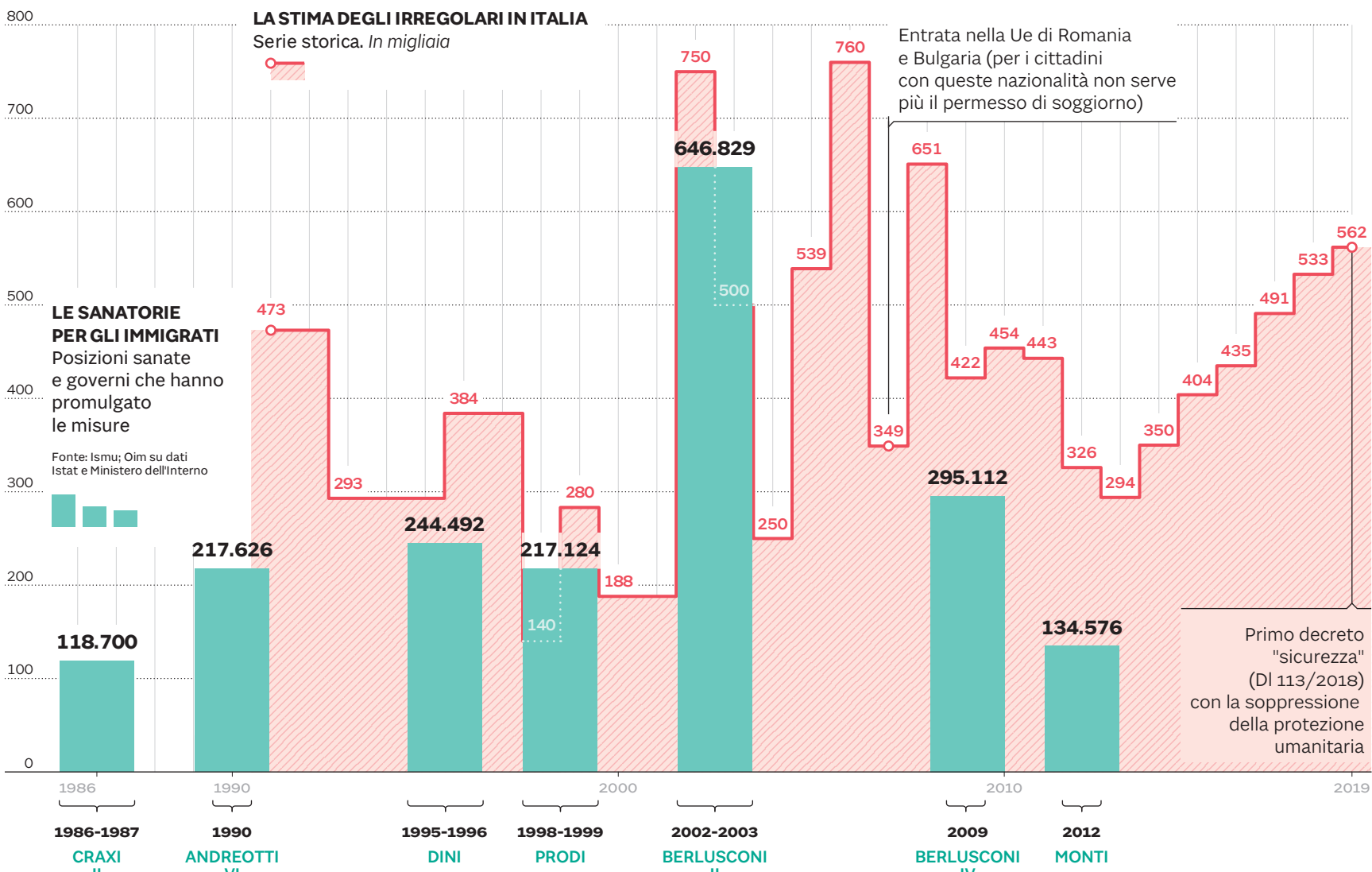
300 mila beneficiari, metà impiegati nelle famiglie e metà nelle imprese, e considerando le fasce di reddito più basse - spiega Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione - abbiamo cercato di stimare il beneficio economico di una nuova sanatoria, quantificabile in un gettito fiscale di 405 milioni tra Irpef e addizionali locali, 218 milioni di contributi versati dalle famiglie datrici di lavoro domestico, e 586 milioni di contributi versati dalle imprese. Anche considerando gli effetti indiretti legati all'emersione di componenti deducibili - continua - si continuerebbe ad avere comunque un saldo positivo di quasi 400 milioni. Senza considerare l'impatto sociale di avere 300mila persone censite e controllate invece che a rischio marginalizzazione e criminalità».

Pertanto, nel lungo periodo il vantaggio economico potrebbe aumentare, considerando che, una volta regolarizzati, i lavoratori stranieri potrebbero restare contribuenti attivi per molti anni: secondo l'Inps, a cinque anni di distanza dalla sanatoria del 2002, l'80% dei lavoratori emersi è ancora regolarmente occupato.

«Oltre alla sanatoria - spiega Andrea Zini, vicepresidente di Assindatcolf, associazione sindacale dei datori di lavoro domestico - servirebbe un incentivo alle famiglie per tenere in regola i lavoratori, evitando così che ritornino a lavorare in nero, anche se con il permesso di soggiorno».

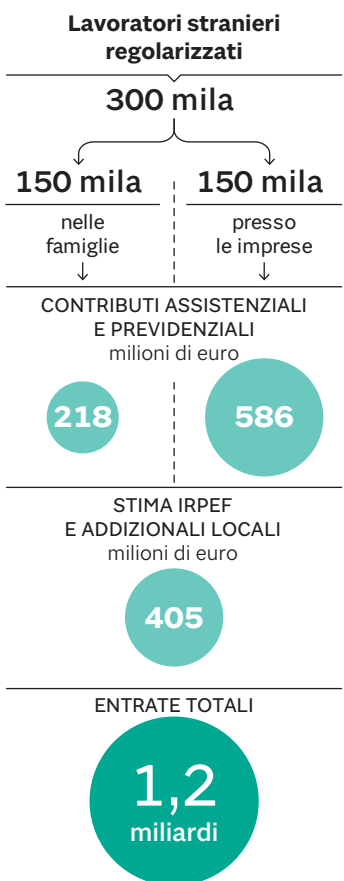
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto delle sanatoria e la crescita degli irregolari



L'IMPATTO ECONOMICO DI UN PROVVEDIMENTO DI REGOLARIZZAZIONE

La stima delle entrate fiscali e contributive di una possibile regolarizzazione



Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Inps, Mef, Dipartimento delle Finanze

PRO E CONTRO DEL PROVVEDIMENTO ALLO STUDIO

L'emersione è la via d'uscita per molte precarietà

Marco Noci

I Viminale annuncia un provvedimento di regolarizzazione degli stranieri con un contratto di lavoro, dietro il pagamento di una cifra forfettaria. L'eventuale sanatoria sembra però una copia (contratto di lavoro e versamento di una somma una tantum di mille euro) di quella del 2012 in molte sue parti, tanto da autORIZZARE un parallelismo.

Il decreto del 2012 prima di tutto consentiva la regolarizzazione di clandestini già presenti in Italia a fronte dell'immediata disponibilità di un contratto di lavoro prevedendo - all'atto della stipula del contratto - il pagamento di un contributo forfetario da parte del datore di lavoro e il rilascio del permesso di soggiorno per il lavoratore. Come ipotizzato dalla ministra Lamorgese ora.

L'articolo 5 del Dlgs 109/2012, inoltre, varava sanzioni nei confronti dei datori di lavoro che impiegavano cittadini stranieri privi del titolo di soggiorno.

L'attuale intervento legislativo

Come per il passato, è ipotizzabile che la norma di emersione dalla clandestinità, ora allo studio, sia inserita in un intervento di complessiva rivisitazione delle disposizioni che incidono sulle politiche migratorie e sulle condizioni degli stranieri in Italia: intervento che sarebbe necessario anche per sintetizzare la copiosa giurisprudenza dei Tribunali che, fino a oggi, si sono di fatto sostituiti all'inerzia del legislatore.

Del resto, sono emerse in questi ultimi tempi le proposte di introdurre canali di ingresso che facilitino l'incontro dei datori di lavoro italiani con i lavoratori stranieri, da selezionare anche attraverso intermediari in base alle richieste di figure professionali dall'Italia (si veda anche l'articolo 23 del Testo unico dell'immigrazione), di reintrodurre il sistema dello sponsor collaudato - per soli due anni, peraltro - con la legge Turco-Napolitano, e di ripensare o abolire il reato di clandestinità.

Pochi gli ingressi autorizzati, molte le richieste per asilo o di genitori di minori e gli escamotage

Situazioni accavallate

Dal 2011 a oggi sono stati azzerati gli ingressi per lavoro subordinato, fatta eccezione per quello stagionale, e si sono drasticamente ridotti gli ingressi per lavoro autonomo, mentre è rimasta numericamente costante la possibilità di convertire il permesso di soggiorno da studio a lavoro. Nel frattempo è aumentato, in Italia, il numero degli irregolari che cercano di ottenere un qualsiasi titolo di soggiorno che consenta una regolare assunzione. Ai richiedenti asilo si sono sommati coloro che sono entrati per turismo e che sono rimasti alla scadenza del periodo consentito e coloro che hanno fatto rientro in Italia dopo un'assenza di quattro - cinque anni con la speranza di essere riassorbiti nel mercato di lavoro.

Altissimo è, inoltre, il contingente di genitori stranieri di minori, presenti in Italia e inseriti nel sistema scolastico, che hanno fatto domanda al Tribunale per i minorenni per essere autorizzati a restare in Italia nell'interesse dello sviluppo psico-fisico del figlio, con possibilità di lavorare.

Come si vede, tante situazioni di precarietà che hanno fatto esplodere a oltre 560 mila il numero di irregolari presenti in Italia e che cercano in un provvedimento di regolarizzazione la soluzione per sé e per i loro familiari.

Le condizioni possibili

Si può ipotizzare, sull'esperienza passata, che al tavolo di stipula del contratto di lavoro e di rilascio del permesso di soggiorno, potranno sedersi il datore di lavoro italiano o comunitario o straniero titolare di permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo o in possesso della ricevuta di richiesta. Sarà esclusa la sanatoria se il datore sia stato condannato per favoreggiamento dell'immigrazione illegale, reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione, reclutamento di minori da destinare ad attività illecite, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, o impiego di lavoratore straniero privo di idoneo permesso di soggiorno.

Sanatoria esclusa anche nei casi in cui il datore di lavoro non disponga di un reddito superiore a una certa soglia definita da un decreto interministeriale o non abbia, in passato, regolarmente assunto un lavoratore straniero chiamato nell'ambito dei flussi d'ingresso o sanato nelle precedenti regolarizzazioni. Il lavoratore straniero dovrà probabilmente essere presente nel territorio nazionale in modo ininterrotto da una certa data; presenza documentata da organismi pubblici. L'emersione non sarà ammessa per:

- gli espulsi per motivi di ordine pubblico o sicurezza dello Stato, prevenzione o terrorismo;
- i segnalati Sis per la loro non ammissione nello spazio Schengen;
- i condannati, anche con sentenza non definitiva, per uno dei reati di cui all'articolo 380 Cpp;
- i socialmente pericolosi per l'ordine pubblico o per la sicurezza dello Stato o di altro paese dell'Area Schengen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA